



SCUOLA DI FORMAZIONE PER ANIMATORI FAMILIARI

**Giornate Mondiali di Spiritualità Salesiana
20.01.2017 - Salesianum, Roma**

**A cura di
Loredana Simeone, Ruggiero Diella, Don Mario Oscar Llanos**

**«ASSOCIAZIONE CERCHI D'ONDA - ONLUS»
www.cerchidonda.org**

1. LE ORIGINI

Era il 1997 quando Don Enzo Policari, Direttore e Parroco dell'opera del Borgo Ragazzi Don Bosco di Roma, manifestò l'intenzione di creare un gruppo di giovani famiglie per iniziare un cammino formativo cristiano e salesiano. L'animazione del gruppo venne affidata ad alcune coppie, tra cui i coniugi, Ruggiero Diella e Loredana Simeone; don Mario Oscar Llanos, salesiano argentino all'epoca impegnato presso il Dicastero di Formazione della Casa Generalizia, venne incaricato della formazione e dell'animazione spirituale degli animatori e del gruppo famigli.

Dopo un periodo di studio, riflessione e confronto con le diverse proposte di pastorale familiare esistenti nella Famiglia Salesiana e nella Chiesa, si giunse alla costruzione di un modello che capitalizzava i contributi delle varie esperienze, coniugandoli con i principi dell'animazione salesiana per applicare il Sistema Preventivo nella vita del gruppo e all'interno di ogni famiglia.

Il gruppo Famiglie Don Bosco, vero laboratorio di pastorale familiare salesiana, diede vita a numerose forme di servizio ecclesiale, sociale e salesiano, iniziative di formazione permanente e di miglioramento della qualità delle relazioni, finalizzate alla realizzazione della propria vocazione matrimoniale e familiare, e a una maggiore consapevolezza del proprio compito educativo.

Nel frattempo animato da una intensa sensibilità solidale, il Gruppo aveva iniziato a sviluppare attività di solidarietà. Le famiglie impegnate in un cammino di maturazione personale e coniugale, desiderose di sentirsi pienamente coinvolte nel sociale, di essere maggiormente protagoniste della propria realtà, in modo continuativo e strutturato, nel 2003 diedero origine ad una vera e propria *famiglia di famiglie*, l'Associazione Cerchi d'Onda – Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale). L'Associazione, è stata concepita come uno strumento al servizio della missione salesiana assunta dalle famiglie. Le sue finalità specifiche sono così declinate: lo sviluppo sociale, sanitario ed educativo dell'infanzia, dell'adolescenza e della gioventù, della donna e della famiglia; l'assistenza psicologica e spirituale della coppia e della famiglia, lo sviluppo della pedagogia per la famiglia e sensibilizzazione sociale su varie tematiche familiari; la solidarietà verso i poveri attraverso progetti tendenti all'auto-sviluppo e alla formazione.

La scelta del nome rimanda alla sua "mission": l'amore di ogni coppia e della famiglia di famiglie costituita, è raffigurato da una "piccola goccia" di bene e di vita lanciata nel mare del bisogno dell'umanità, perché i suoi cerchi d'onda solidali e formativi arrivino fino a confini sconosciuti.

L'impulso di quella piccola goccia, grazie alla rete di amicizia e corresponsabilità, ben presto, si è trasformato in più di cento progetti: laboratori artigianali di cucito e tessuti, in oratori, silos per la raccolta di cereali, pozzi d'acqua, allevamento di animali, un dispensario sanitario mobile, sostegno ai terremotati dell'Aquila, di Haiti e del Cile e di numerose opere di frontiera tra i Salesiani in Guatemala, Argentina e Congo; tra le Figlie di Maria Ausiliatrice, dal Vietnam alla Sicilia. Molte altre opere sono state finanziate in Bosnia, Israele, Benin, ecc., in favore di bambini soldato, di ragazzi in situazione di disagio socio-economico, cui sono state assegnate delle borse di studio e borse lavoro; e anche insieme ai Salesiani Cooperatori, l'accoglienza di una famiglia siriana a Roma e sostegno alle famiglie siriane assistite dai Salesiani di Damasco.

Accanto a queste attività solidali realizzate, i responsabili dell'Associazione si sono sentiti interpellati a dare risposte concrete all'emergenza educativa e formativa affrontata da molte famiglie. È così che nasce la Scuola di Formazione per Animatori Familiari, la SFAF.

2. LE MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Il lavoro pastorale con le famiglie ci ha permesso di rilevare l'emergenza di particolari bisogni formativi per coloro che intendano affrontare in modo efficace e qualificato la missione salesiana tra le famiglie:

- un vissuto concreto ed esperienziale del sistema preventivo, fulcro della spiritualità salesiana, per la singola famiglia e per una *famiglia di famiglie*;
- la necessità di crescere come coppia, insieme ai figli, nell'orientamento e nella maturazione vocazionale di ognuno;
- un approccio serio e attuale alla condizione della famiglia e all'emergenza educativa;
- una fondata iniziazione metodologica all'animazione familiare;
- una abilitazione basica volta alla gestione dei processi e delle dinamiche di gruppo;
- la conoscenza teorico-pratica dei principali elementi del Counselling e dell'accompagnamento familiare;
- l'acquisizione delle competenze necessarie per lavorare in rete al servizio della famiglia;
- la sensibilizzazione all'assistenza psicologica e spirituale della coppia e della famiglia e dello sviluppo della pedagogia familiare.

Per rispondere a questi bisogni l'Associazione, a partire dal 2005, ha dato vita alla Scuola di Formazione per Animatori Familiari, una iniziativa di formazione intensiva, nella consapevolezza che: *“animatori familiari non si nasce, ma lo si diventa...”*

3. FINALITÀ DELLA SFAF

Le finalità specifiche individuate sono le seguenti:

- Ispirare e guidare la vita di coppia e di famiglia con l'esperienza della spiritualità salesiana e il sistema preventivo di Don Bosco.
- Abilitare degli operatori di iniziative di animazione familiare con competenze ed esperienza per dar risposta ai bisogni psico-sociali delle famiglie.
- Fornire sostegno alla coppia nella scoperta e approfondimento del primato educativo genitoriale nel processo quotidiano di consapevolizzazione e di crescita.
- Favorire l'approfondimento esperienziale di teorie e metodi di azione nel campo dell'animazione di gruppi familiari.
- Mettere in dialogo e integrare la pastorale familiare, la pastorale giovanile e la pastorale vocazionale.
- Offrire dei percorsi formativi di crescita adeguati alle diverse età dei ragazzi partecipanti, convergenti con quelli offerti ai genitori.
- Proporre contesti di prevenzione e miglioramento della “qualità di vita familiare” attraverso l'apprendimento di tecniche e strategie di comunicazione e progettazione.
- Formare persone che possano attivare la nascita di iniziative al servizio della famiglia, gruppi o associazioni familiari e integrarli in rete.

4. L'«ANIMAZIONE» NELLA SFAF

La Scuola è fondamentalmente uno spazio per la crescita nella fede attraverso la preghiera, il vissuto sacramentale nella confessione e nell'eucaristia quotidiana, i momenti speciali di adorazione, veglia, lectio divina, i momenti di spiritualità, che costituiscono il cuore e l'ispirazione della SFAF.

D'altro canto, questa esperienza formativa dà una particolare rilevanza alla modalità di comunicazione e al tipo di relazione instaurata nel veicolare i contenuti prescelti. Non si tratta solo di applicare delle tecniche, delle strategie, quanto di favorire l'acquisizione e la padronanza di una scienza e di un'arte, che presuppone l'integrazione di una molteplicità di fattori: atteggiamenti, metodologie e orientamenti validi.

L'Associazione si è proposta di elaborare un progetto innovativo che non fosse semplice ripetizione o copia di altre iniziative, ma offrisse un'esperienza di pastorale familiare specificamente «salesiana». Perciò, la SFAF si contraddistingue, oltre che per la sua proposta spirituale, anche per il suo metodo esperienziale che alterna lezioni di tipo frontale, lavoro in piccoli gruppi, simulate e giochi di ruolo e prevede una partecipazione attiva. Il metodo di animazione salesiana utilizzato, quindi:

- dà priorità alla formazione spirituale della coppia e della famiglia;
- valorizza le persone aiutandole a far emergere il loro vissuto in un contesto protetto;
- offre un "supporto alle esperienze" di coppia, di famiglia e di gruppo;
- fornisce uno stile formativo che adatta le proposte, i programmi e i contenuti alle persone alle esigenze del gruppo;
- utilizza efficacemente le risorse del medesimo;
- tiene conto del livello cognitivo, delle conoscenze, dei ritmi di vita e di apprendimento dei partecipanti.

Uno stile metodologico come quello proposto, porta ad accogliere, accompagnare le persone quali compagni di viaggio, dimostrando attenzione alla relazione, interesse, simpatia e cordialità nei confronti non solo del singolo, ma anche della coppia e della famiglia affiancata, generando legami significativi durevoli.

5. I CONTENUTI

Il percorso formativo è basato sugli orientamenti del Magistero della Chiesa, sui contributi degli studi teologico-pastorali, specialmente, sulla Pastorale familiare e giovanile, sugli apporti delle Scienze umane, la Pedagogia sociale, la Psicologia dell'Educazione, il Counselling familiare. I contenuti della scuola hanno carattere sia pratico che teorico; di seguito vengono indicati i principali secondo tre aree qualificanti:

- Area teologico-spirituale-pastorale:
 - Il Magistero ecclesiale sulla famiglia e sulla pastorale familiare
 - Spiritualità coniugale e familiare
 - Il Sistema Preventivo e la spiritualità salesiana
 - Indicazioni dei Rettori Maggiori sulla famiglia e sulla pastorale familiare
 - Elementi teologico-biblici sulla coppia e la famiglia
 - Teologia del sacramento del Matrimonio
 - Pastorale familiare
 - Attenzione agli orientamenti ecclesiali di attualità
- Area psicopedagogica:
 - La comunicazione efficace
 - Dinamiche di gruppo e leadership
 - Problem solving e gestione dei conflitti

- Analisi Transazionale nelle relazioni interpersonali
- Cura della relazione e interventi di sostegno a coppie e singoli.
- Teoria sistemico relazionale
- Ciclo della vita di coppia
- Sostegno alla genitorialità
- Differenza sessuale maschile e femminile
- Area metodologica:
 - Il metodo dell'animazione familiare
 - L'accompagnamento personale e di coppia
 - Organizzazione di eventi a servizio delle famiglie
 - Simulazioni "con" e "per" le famiglie
 - Laboratorio di Pastorale familiare
 - Laboratorio sulle Politiche familiari
 - Laboratorio sul conflitto di coppia
 - Laboratorio sul dialogo genitori-figli
 - Laboratorio su cinema e famiglia
 - Laboratorio sull'umorismo come risorsa nella vita di coppia.

6. ASPETTI ORGANIZZATIVI

La Scuola è organizzata con il contributo di diverse persone e ruoli professionali. I ritmi della giornata e delle attività proposte sono modulati a misura di famiglia, avendo cura dei tempi e delle necessità oggettive.

6.1. ANIMATORI E DOCENTI FORMATORI

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione affida l'ideazione, la progettazione e il coordinamento della Scuola ad un'équipe ristretta, costituita da un SDB e da alcuni Salesiani Cooperatori; per la gestione, l'animazione e la realizzazione della Scuola, ci si avvale di un'équipe allargata costituita da:

- Docenti universitari esperti nell'ambito psico-pedagogico, teologico e nell'assistenza psicologica della coppia e degli adolescenti (dell'Università Pontificia Salesiana di Roma e di altre università), e altri docenti, sacerdoti, Counsellor di riconosciuta competenza ed esperienza;
- Animatori responsabili della pastorale familiare in diversi ambiti ecclesiali;
- un Assistente spirituale SDB per l'animazione dei ragazzi;
- un'équipe di quindici giovani Animatori dei ragazzi;
- due responsabili amministrativi.

6.2. PARTECIPANTI

La Scuola per Animatori Familiari è rivolta ai seguenti destinatari:

- operatori nel campo dell'animazione e dell'educazione;
- responsabili di gruppi e associazioni dedite alla cura della famiglia;
- coppie o singoli disponibili e interessati a svolgere questo tipo di servizio;
- coppie giovani con vocazione al servizio e all'animazione;

- sacerdoti, religiosi o religiose attivi o sensibili nel campo della pastorale familiare.

Gli adulti partecipanti sono suddivisi in quattro sottogruppi che rispettano la varietà delle esperienze dei singoli e la formazione ricevuta nelle precedenti edizioni della Scuola.

L'Associazione cura la sostenibilità economica della partecipazione alla SFAF delle famiglie interessate, specie quelle numerose o che presentano particolari difficoltà socio-economiche.

6.3. SPAZIOFAMIGLIA

Lo «spaziofamiglia» è un tempo dedicato alla famiglia, da vivere nei luoghi non convenzionali, per crescere e maturare come *famiglia di famiglie*, attraverso la conoscenza, il confronto, la condivisione del lavoro svolto o delle proprie esperienze personali/familiari/associative o di pastorale familiare.

6.4. «SERATE IN ALLEGRIA»

Ogni giornata si conclude con la "Serata in allegria"; sotto la guida dei giovani animatori, figli e genitori, suddivisi in squadre si fronteggiano in grandi giochi, cacce al tesoro, giochi a stand e talent show. Questo schema viene modificato per la serata finale, nella quale i giovani hanno uno spazio adeguato per poter presentare le attività laboratoriali svolte durante l'intera settimana.

La giornata termina con la "Buonanotte salesiana", in cui si ringrazia il Signore dei momenti vissuti insieme.

6.5. TEMPO E LUOGO DI REALIZZAZIONE

La SFAF si realizza con la seguente scansione temporale:

- una settimana di formazione intensiva estiva (terza settimana di agosto – sede itinerante) con formula residenziale;
- un week end invernale (febbraio/marzo);
- altri appuntamenti a tema nel corso dell'anno.

7. SFAF RAGAZZI (A CURA DI CANDIDO PORCELLI E CHIARA DIELLA)

Uno dei valori aggiunti della SFAF è l'incontro della pastorale giovanile con quella familiare, grazie alla presenza di un'équipe di animatori giovane, motivata, competente, creativa.

L'obiettivo della SFAF Ragazzi è promuovere un percorso di formazione per bambini, ragazzi e giovani adulti, convergente con quello che svolgono le loro famiglie, vivendo, quindi, un'esperienza di autentica crescita umana e spirituale.

L'équipe animatori, coordinata da un Assistente spirituale SDB e da animatori più esperti, sogna e progetta un percorso di formazione specifico per le età dei partecipanti, dai 0 ai 25 anni, rispettandone i bisogni, le peculiarità e prendendosene carico integralmente.

I destinatari sono così suddivisi: fascia 0-3 anni; fascia 3-5; fascia 6-10; fascia 11-13; fascia 14-15; fascia 16-18; fascia 19-25.

Ciascuna di esse è coordinata da mini-équipe di animatori responsabili, che progetta un percorso su una tematica comune, che si sviluppa secondo i bisogni evolutivi e formativi dei loro destinatari, realizzando varie attività.

Per i bambini si propongono attività ludico-educative come strumento di formazione; per i pre-adolescenti e gli adolescenti sono previsti momenti di introspezione, esperienza e conoscenza di sé, attraverso metodi di formazione attivi (brainstorming, filmati, canzoni, attività in outdoor) alternati a momenti di formazione frontale.

Per le due fasce più grandi (16-25 anni) il percorso è di scoperta di sé in vista di una scelta vocazionale: gli animatori sono psicologi, sociologi o professionisti con una particolare esperienza con i giovani e il servizio dell'orientamento.

La linea guida dei ragazzi sono i momenti di spiritualità, convergenti con quelli dei genitori per quanto riguarda le tematiche.

La giornata tipo è così strutturata: dopo il momento iniziale di preghiera con le famiglie, suddivisi per fasce di età si svolge il momento di formazione; segue il coffee break, momento utile per genitori, figli e animatori per confrontarsi sulle attività, svolte fino a quel momento. Nella seconda parte della mattinata si svolgono i laboratori, generalmente uno specifico per la fascia 6-11 anni (manualità, canto, recitazione); mentre i più grandi possono scegliere tra musical, circo e cinema. Il loro fine è sviluppare la creatività di ciascuno e creare un clima di fiducia e famiglia tra i giovani, in cui si lascia più libera iniziativa ai ragazzi, che si possono proporre in base ai loro talenti e capacità.

Il pomeriggio è un momento dedicato alla famiglia, in quanto figli e genitori vivono lo "spaziosfamiglia", che offre loro la possibilità di trascorrere un momento insieme al mare o altre attività ricreative, con gli altri partecipanti alla SFAF.

I momenti di formazione formale della Scuola, svolti di mattina, sono fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi della proposta, ma un ruolo educativo altrettanto importante hanno i momenti informali di incontro ed interscambio (pasti, mare, serate), in cui genitori e figli sono famiglia, che condivide un percorso di formazione comune e stabilisce momenti d'intensa comunicazione educativa.

Punto di forza dell'organizzazione della SFAF ragazzi è il gruppo degli animatori, formato da 15 giovani con percorsi formativi diversificati, provenienti da varie realtà salesiane, e non, di tutta Italia. Durante l'anno i coordinatori dell'équipe, con il Salesiano di riferimento, programmano una formazione che verte sull'identità di ruolo dell'animatore, sullo sviluppo delle competenze relazionali e comunicative, sulla conoscenza di nuove tecniche di animazione, sull'acquisizione di una mentalità progettuale nell'animazione e per la vita personale, sulla riflessione e approfondimento della propria spiritualità.

La ricchezza principale, ossia la diversa esperienza e provenienza dei ragazzi, rappresenta una sfida per l'organizzazione della formazione, dei laboratori e delle serate, in quanto la distanza e il lessico di base differente obbligano ad un maggiore lavoro per la sinergia e l'integrazione.

Questo ci ha insegnato a generare nell'équipe degli animatori una mentalità progettuale, una chiara suddivisione di ruoli e compiti, un clima di fiducia e di responsabilità condivisa. La formazione dei formatori è uno strumento per dare quell'impronta di familiarità e di qualità all'esperienza.

Per i ragazzi partecipanti alla SFAF è molto stimolante la testimonianza dei giovani animatori, che diventano un punto di riferimento con cui confrontarsi. Alcuni lo hanno riferito così:

- "Ho apprezzato la gioia della SFAF, si vede il bellissimo e immenso lavoro sinergico della Staff. " (Andrea, 20 anni)
- "Torno a casa con grande senso di felicità, è stato bello vedere tutti noi attivi e pronti a metterci in gioco, condividere pensieri, sensazioni, la fatica, progettare insieme" (Giuseppe, 26 anni, animatore)

- "Per la è stata una rinascita personale" (Licia, 20 anni, animatrice)
- "E' stato belli essere qui un'altra volta insieme, rivedere gli amici della SFAF" (Marco, 8 anni)
- "Sono contenta di aver rivisto gli animatori, di aver giocato, di essere andati al mare insieme" (Maria Giulia, 9 anni)

8. CONCLUSIONE

Dal 2005, hanno partecipato alla SFAF 1500 persone circa, più di 600 famiglie. I numerosi partecipanti si sono progressivamente appropriati di strumenti e motivazioni che hanno consentito di operare scelte vocazionali di vario tipo:

- alcuni si sono incamminati nel percorso per divenire Salesiani Cooperatori;
- altri hanno dato vita a gruppi e associazioni familiari;
- diversi si sono prodigati in iniziative di vario genere in favore della famiglia (Meeting della famiglia, Settimana della Famiglia, Forum delle Associazioni Familiari, ecc.);
- molti hanno ricevuto conferma e stimolo nel loro lavoro quotidiano al servizio della famiglia;
- molti giovani hanno ricevuto orientamento per il proprio progetto di vita.

Alcune testimonianze ci aiutano a capire il vissuto che la SFAF ha provocato in loro: *“un’esperienza in cui sentirsi Accolti, Ascoltati, Amati, e Aiutati”*; *“acqua nel deserto”*; *“un’oasi di grazia”*; *“un’esperienza sconvolgente”*; *“una tavola di salvezza”*; *“un incontro con se stessi, per poi condividere nella coppia alcuni aspetti che sfuggono nel quotidiano e crescere nella relazione coniugale e familiare e nel servizio pastorale”*...

La SFAF, dunque, non è semplicemente una scuola dove si acquisiscono delle competenze per poter gestire gruppi o dare sostegno alla coppia o alla genitorialità, ma uno spazio vocazionale generativo che sostiene ogni persona e ogni famiglia negli aspetti spirituali, relazionali, emotivi, rendendoli maggiormente consapevoli della propria chiamata a realizzare il progetto di Dio su di sé.

La SFAF ha ricevuto il riconoscimento del Premio Amico della Famiglia 2010, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e diversi patrocini, tra cui quelli dell’Associazione Salesiani Cooperatori; del Forum Nazionale delle Associazioni Familiari; della Diocesi di Roma, di Vallo della Lucania, di Mileto, ecc...; di Enti e Istituzioni locali (Provincia di Salerno; Regione Lazio e Campania); dell’Università Pontificia Salesiana. Ultimamente, le è stato consegnato il Premio Life Gate 2016.

I risultati ottenuti, la positiva valutazione dei docenti e formatori, dell’équipe di animazione e soprattutto dei partecipanti alla SFAF, e l’incoraggiamento degli ultimi Rettori Maggiori dei Salesiani, hanno sollecitato l’Associazione Cerchi d’Onda a perseverare nel coinvolgimento di più famiglie, gruppi e associazioni a lavorare in sinergia per garantire una formazione di qualità ai responsabili dell’animazione familiare salesiana nella testimonianza del Vangelo della famiglia che batte nel cuore di Don Bosco.